

## **A Ciampino arriva il "Pacchetto Ambiente". Un palliativo temporaneo**

**di Alessandro Ambrosin**

Dovrebbero essere tutte giustificabili le decisioni di un'amministrazione comunale quando vengono adottati provvedimenti sul piano ambientale al fine di limitare le fonti inquinanti. Il Decreto Ministeriale n. 60 del 2002, prevede che ogni comune prenda dei provvedimenti finalizzati a ridurre i limiti d'inquinamento atmosferico quando questi siano ripetutamente superati oltre la soglia di sicurezza.

Tuttavia, il "Pacchetto Ambiente" del comune di Ciampino ha tutti i presupposti per rivelarsi un semplice palliativo, in mancanza di un progetto a lungo termine che abbia l'intento di cambiare il nostro modus vivendi, mirando a sviluppare una maggiore consapevolezza ecologica nel territorio in cui viviamo.

Assente dagli obiettivi comunali, invece, l'innescò di una vera e propria battaglia anche nell'ambito aeroportuale, grave fonte inquinante, della quale l'amministrazione comunale avrebbe dovuto da tempo farsi promotrice, per lo meno attraverso una capillare e continuativa informazione, per portare a conoscenza di tutti i cittadini il rischio sull'ambiente e sulla salute a cui sono sottoposti quotidianamente. Nessuno escluso.

Il provvedimento di far circolare gli autoveicoli a targhe alterne diventa solo un drastico e temporaneo rimedio, che nel caso di Ciampino andrà ulteriormente a penalizzare chi vi risiede. Basti pensare all'incremento residenziale dovuto alle previste nuove aeree residenziali, che di fatto, aumenteranno il numero degli abitanti a 41.000 unità, contro le circa 37.000 attuali, con ulteriori conseguenze per la viabilità. Si prospetta, quindi, una congestione veicolare ancor più drammatica se non cambieremo le nostre abitudini di vita, attraverso l'introduzione graduale di un progetto sostenibile e nel quale vi sia un reale impegno da parte dell'amministrazione comunale.

Prima di intraprendere un percorso per superare un'empasse di tali proporzioni è necessario creare modelli alternativi per dar luogo ad una soluzione efficace.

In primis, potenziando i servizi pubblici locali, attraverso un collegamento capillare di bus elettrici che raggiungano tutti i punti cardini della cittadina e delle zone limitrofe che si servono abitualmente della stazione ferroviaria. Un rimedio fattibile, considerando che ad oggi la maggior parte del servizio pubblico è adibito al trasporto navetta da e per l'aeroporto di Ciampino, depotenziando di fatto il traffico pubblico locale.

Anche il progetto della Ztl, (zona a traffico limitato), arrivato tardivamente rispetto ai tempi, incontrerà sicuramente l'ostilità dei comuni limitrofi, se in assenza di alternative specifiche.

Limitare drasticamente l'attraversamento cittadino al traffico extra urbano non è una chimera, ma è di estrema importanza ricercare soluzioni adeguate al caso attraverso un monitoraggio approfondito sul territorio. Per esempio, creare dei punti di raccolta per i non residenti che intendono raggiungere il centro o i nodi ferroviari tramite un servizio di pulmini elettrici, potrebbe essere una soluzione.

Incentivare e sostenere economicamente tutti gli studenti a Ciampino affinché

possano raggiungere le proprie sedi scolastiche con gli Scuola Bus è un passo obbligato. La creazione di piste ciclabili è assolutamente necessaria, ma ancor prima è doveroso persuadere i cittadini a cambiare mezzo di trasporto, anche attraverso incentivi sostanziali per l'acquisto di biciclette.

Modelli, già sperimentati e largamente diffusi nelle cittadine del nord europa, nonostante gli inverni siano caratterizzati da rigide temperature. Ciampino, oltre ad essere contraddistinta da un clima mite per tutto l'arco dell'anno, si sviluppa in un territorio prevalentemente pianeggiante e queste peculiarità non richiedono ai futuri ciclisti uno sforzo fisico elevato.

Trovare soluzioni innovative e alternative non è impossibile. Presumo che le difficoltà iniziali siano inevitabili, ma è pur vero che una capillare campagna d'informazione ai propri cittadini sia di fondamentale importanza.

Basterebbe leggere l'ultimo rapporto sull'ambiente redatto dalla Comunità Europea per rendersi conto che a fronte dell'insostenibilità ambientale, i quali effetti saranno ancor più visibili molto presto, i problemi vanno affrontati con soluzioni a lungo termine e non con semplici palliativi.

In sintesi è assolutamente necessario cambiare le nostre abitudini se vogliamo realmente migliorare la nostra vita e quella delle generazioni a venire.